







ONE HEALTH PROJECT

I risultati dell'indagine nazionale







INTRODUZIONE

L'indagine esplora le percezioni sociali della **One Health** di un campione rappresentativo di popolazione italiana e costituisce la prima fase del percorso innovativo **One Health Project**, che ha l'obiettivo di disseminare nella popolazione generale i principi della One Health.

A ottobre del 2022, l'Organizzazione Mondiale della Sanità annuncia la collaborazione tra quattro organizzazioni intergovernative globali (FAO, UNEP, OMS e WOAH) per proteggere la salute di esseri umani, animali, piante e ambiente con un piano d'azione globale: One Health: un solo Pianeta, una sola Salute.

È l'ultimo tassello di un percorso che si radica ancora più lontano e che rafforza il piano di trasformazione sostenibile delineato dagli SDGs dell'Agenda ONU 2030.

Il One Health Project si colloca in questo macro contesto: è un percorso innovativo che mira a coinvolgere l'opinione pubblica affinché abbia un ruolo attivo nella trasformazione sostenibile della salute, declinata come One Health. Accanto alle politiche sanitarie e alle scelte strategiche di istituzioni e organizzazioni, è fondamentale che le persone abbraccino una nuova visione di futuro.

Il percorso è promosso dall'**ESG Culture LAB** di **Eikon Strategic Consulting, da Healthware Group e da Fondazione MSD**.

L'indagine nazionale "One Health Project" ha l'obiettivo di esplorare in che misura il mindset One Health sia diffuso a livello di popolazione generale e quanto sia conosciuta la One Health in senso specifico.

L'indagine è stata svolta nel mese di marzo 2023 con metodo CAWI e ha coinvolto un campione di 1.000 persone, rappresentativo della popolazione italiana in relazione alla distribuzione per genere, età e area geografica.

Ш programma Health **Project** One proseguirà webinar che con tre coinvolgeranno gli esperti italiani di One cittadini, Health saranno aperti a associazioni università, pazienti, di organizzazioni pubbliche e private.

Tutte le informazioni e l'iscrizione ai webinar sono disponibili sul **sito web** dedicato a One Health Project.

Sul sito è anche disponibile in **libero** accesso il questionario, che potrà essere utilizzato nella propria organizzazione. Ogni partecipante riceverà la fotografia del suo profilo in relazione alla One Health (umanista, animalista, naturalista, astronauta) e una scheda informativa.





SINTESI DEI RISULTATI

L'83% degli intervistati non ha mai sentito parlare dell'approccio globale "One Health", ma la visione di «una sola salute» è già fortemente diffusa: il 75% crede che il benessere di esseri umani, animali, piante e ambiente sia interdipendente. Gli esseri umani non hanno un ruolo privilegiato su animali e ambiente, per stare bene e sopravvivere dobbiamo preservare il Pianeta nella sua interezza. La One Health è vissuta come la giusta cura della casa comune.

Solo il **17%** degli intervistati ha sentito parlare di "One Health" prima dell'indagine. I risultati tuttavia rivelano una grande diffusione della visione di interconnessione tra esseri umani, animali, piante e ambiente: per il **75%** sono strettamente dipendenti.

Questa visione è accompagnata da una forte assunzione di responsabilità soggettiva: il 62% degli intervistati si sente investito in prima persona dell'impegno in questo approccio sistemico. Per il 26% è una priorità della politica e solo l'11% ritiene che sia un problema della scienza.

Nella percezione degli intervistati, la **One Health** intesa come cura della casa comune, vede in primo piano l'impegno di ognuno, perché comporta un **cambiamento radicale** delle modalità con cui gli umani si sono finora rapportati ad animali, piante e ambiente.

Nelle **parole** associate in modo spontaneo a umani, animali, piante e ambiente, emergono infatti **universi semantici inversi**.

L'immaginario degli umani è fortemente negativo e quello di animali, piante e ambiente molto positivo.

Gli umani sono dotati di una "intelligenza distruttiva", "egoista", "avida" e "irrispettosa" (oltre che "incosciente") che si abbatte sull' "amore" "fedele" degli animali e sulla "bellezza" della "vita" rappresentata da piante e ambiente.

La **One Health** per gli intervistati sembra essere l'occasione da non perdere, per un'importante **trasformazione valoriale**, che mitighi gli **impatti negativi** delle componenti più distruttive dell'agire umano.

Gli intervistati sembrano **disponibili** per questo **ad impegnarsi in obiettivi specifici**.

Il 50% delle risposte alle domande su situazioni concrete (dalle campagne di alle sensibilizzazione, azioni contro l'antibiotico-resistenza) racconta una forte identificazione nel profilo dell'astronauta, che guarda tutto dall'alto e si concentra sulle relazioni reciproche tra umani, piante ambiente, animali, e privilegiare un mondo rispetto all'altro. Il **20%** privilegia un approccio **naturalista**. Marginali le risposte che rimandano agli umanisti (17%) e agli animalisti (14%).





SINTESI DEI RISULTATI

Nonostante la fiducia attribuita all'approccio **One Health**, la **pandemia** da coronavirus ha lasciato un segno, rafforzando la **percezione negativa** dell'agire **umano**.

Per il **40**% degli intervistati, le mutate condizioni ambientali influenzano sempre più la **nascita di nuove malattie**, che non si riesce a contrastare sufficientemente con nuove cure. **Preoccupano** sia la **salute degli animali** che la **deforestazione**.

Le risposte fanno emergere l'importanza attribuita non solo ad un'azione collettiva, ma anche al contributo di ognuno. Sono marginali gli atteggiamenti di fatalismo o rinuncia.

La propensione verso il cambiamento conferma l'orientamento **positivo** e **proattivo**, che caratterizza l'atteggiamento degli intervistati.

La quasi totalità conferma di volersi impegnare a cambiare il proprio stile di vita per il miglioramento della salute di tutti, con un 31% che è disposto anche a cambiamenti radicali per la salute di piante

e ambiente.

In questo scenario di grande fiducia e investimento personale nella visione della **One Health**, ottengono **giudizi positivi** anche le **tecnologie digitali**. Per il **55%** possono aiutare nel prendersi cura di una salute integrata, mentre per il **33%** diventeranno fondamentali.

L'indagine mostra una radicata percezione dell'importanza di una sola salute integrata, considerata un bene per tutti. Agli umani non spetta un ruolo privilegiato rispetto ad animali, piante e ambiente ed ognuno è disposto ad impegnarsi in prima persona per questa visione.

In Italia, in questo momento sembra esserci un terreno molto fertile per seminare un nuovo approccio sistemico e collaborativo, che valorizzi la **One Health** come nuova visione e strategia per un **futuro** sostenibile.

Nello stesso tempo, è molto importante aumentare la **conoscenza** dell'attuale **impegno scientifico** nella **One Health**, che è fortemente **sottovalutato** dagli **intervistati**.







1) La cura della casa comune

Prima di partecipare all'indagine, l'83% del campione intervistato non aveva mai sentito parlare della strategia globale "One Health".

Tuttavia le risposte evidenziano una forte condivisione del *mindset* One Health: il 75% crede che il benessere di esseri umani, animali, piante e ambiente sia interdipendente.

Il 62% degli intervistati si sente investito in

prima persona della responsabilità di questo approccio sistemico. Per il 26% è una priorità della politica e solo l'11% ritiene che sia un problema della scienza.

Sebbene quindi solo nel 17% dei casi è indicata una conoscenza del modello One Health, la visione di una "sola" salute è già interiorizzata dalla maggioranza degli intervistati. Viviamo tutti nella stessa "casa comune".



L'83% degli intervistati non ha mai sentito parlare della "One Health" ma per il 75% esseri umani, animali e ambiente sono strettamente dipendenti.

Per il **62**% la cura al tempo stesso di umani animali, piante e ambiente non va delegata a scienza o politica ma è responsabilità di ognuno.

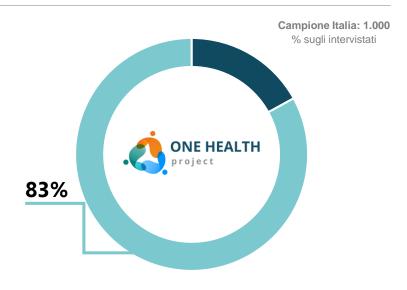




La One Health non è conosciuta

Hai sentito parlare di One Health prima di partecipare a questa indagine?





ONE HEALTH project 75%

Il mindset One Health è molto diffuso

Credi che esseri umani, animali, piante e ambiente dipendano l'uno dall'altro per sopravvivere e stare bene?

75% Credo siano strettamente dipendenti

21% Credo siano abbastanza dipendenti

2% Credo siano poco dipendenti

2% Credo siano autonomi e indipendenti

Un impegno in prima persona

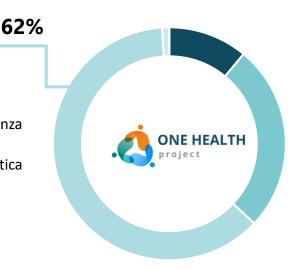
Secondo te prendersi cura al tempo stesso di umani, animali, piante e ambiente:

11% È un problema che va affrontato prima di tutto dalla scienza

26% È un problema che va affrontato prima di tutto dalla politica

62% Ciascuno di noi deve impegnarsi a farlo

1% Non credo sia una priorità







2) L'intelligenza distruttiva degli umani

L'indagine ha esplorato le **percezioni** del rapporto **umani-natura** e le **rappresentazioni collettive spontanee** di umani, animali, piante e ambiente.

Rispetto al rapporto umani-natura emergono percezioni diversificate e ambivalenti. Il 35%, pensa che l'essere umano sia soggetto alla natura, mentre per il 26% è natura. Il 27% ritiene che la natura venga *custodita* dagli umani e solo per 12%, gli umani hanno il governo della natura.

Molto più chiara invece la visione che emerge dalle rappresentazioni collettive spontanee di umani, animali, piante e ambiente.

Agli intervistati è stato chiesto di indicare le **prime tre parole chiave** che associano a umani, animali, piante e ambiente.

Emergono **universi semantici inversi**. La rappresentazione degli **umani** è **molto** negativa. Sono dotati di grande "intelligenza" ma prevalentemente "distruttiva", "egoista", "avida" "irrispettosa", che si abbatte sull' "amore" "fedele" degli animali e sulla "bellezza" della "vita", rappresentata da piante e ambiente. Nelle parole spontanee, la natura positiva di animali e piante è violata dall'egoismo umano.

Questa visione consente di approfondire anche il risultato relativo all'impegno.

La **One Health** intesa come cura della casa comune, vede in primo piano l'impegno di ognuno, prima ancora della politica e della scienza, perché comporta un **cambiamento radicale** delle modalità con cui gli umani si sono finora rapportati ad animali, piante e ambiente.

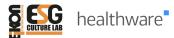
La One Health per gli intervistati sembra essere l'occasione da non perdere per un'importante **trasformazione valoriale**, che mitighi gli impatti negativi delle componenti più distruttive dell'agire umano.



Solo il 26% considera gli umani natura.

La One Health richiama una fondamentale trasformazione valoriale dell'agire umano.







Campione Italia: 1.000 % sugli intervistati

Umani e natura

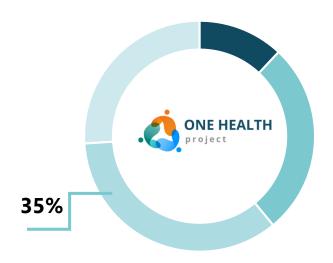
Quale di queste definizioni trovi più vera?

12% L'essere umano governa la natura

27% L'essere umano custodisce la natura

35% L'essere umano è soggetto alla natura

26% L'essere umano è natura



rispetto Vita Natura Emozioni benessere Animali Evoluzione Vinaffidabili Pistruttori Lavoro Pistruttori Lavoro Animali Evoluzione Arroganti Pegocentrici egocentrici egocentrici laviori Irrispettosi Irrispettosi Irrispettosi Irrispettosi Salute Stupidi Salute Arroganti Ragione Viventi Irrispettosi Salute Stupidi Salute Arroganti Ragione

Gli umani

Le rappresentazioni positive (vita, natura, amore, benessere, salute, amicizia, rispetto, emozioni, progresso ed evoluzione) non riescono a bilanciare quelle fortemente negative. La "fragilità" della condizione umana non può essere imputata a nessuno se non a noi stessi.

Gli animali

Amore, natura, amici, fedeltà, compagnia: grande positività nella rappresentazione degli animali, visti come buoni, fedeli, leali, innocenti, liberi, belli. Ma anche come vittime indifese ed esseri sfruttati.



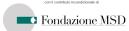
Necessari OSSIGENO rispetto acqua Benessere colori Indispensabile Importante utili Aria bellezza Essenziali fondamentali verde salute inquinamento

Le piante e l'ambiente.

Sono natura, vita, ossigeno. Sono fonte di benessere, indispensabili, necessari, essenziali, fondamentali, è salute, è aria. Solo marginalmente sono associati a inquinamento che deriva dall'impronta umana







3) Un profilo da "astronauta"

L'immaginario negativo degli umani in relazione alla natura, non si traduce in fatalismo, ma si associa a percezioni molto positive dell'importanza dell'approccio One Health.

Il questionario ha esplorato il **profilo** degli intervistati in relazione ad alcune dimensioni concrete: l'impegno in campagne pubbliche, le risorse per il proprio benessere, l'antibiotico-resistenza, la prevenzione di nuove malattie, la qualità dell'alimentazione.

Le risposte rimandano a quattro profili: umanista, animalista, naturalista e astronauta.

Il **50%** delle risposte delinea il **profilo dell'astronauta**, che guarda tutto dall'alto e si concentra sulle relazioni reciproche tra umani, animali, piante e ambiente, senza privilegiare un mondo rispetto all'altro.

Il secondo profilo prevalente è quello del **naturalista**, nella cui visione moltissimo ruota intorno a piante e ambiente (20% delle risposte); segue l'**umanista** per il quale gli esseri umani hanno un'importanza maggiore

(17% delle risposte); infine l'animalista che mette al centro il rispetto delle diverse specie animali (13% delle risposte).

Il 48% degli intervistati si impegnerebbe in prima persona in una campagna One Health, senza distinzione tra diritti umani, benessere degli animali e protezione di una foresta.

La natura diventa prioritaria come risorsa di benessere personale: il 41% sceglie "passare più tempo nella natura", rispetto a un 21% del tempo con gli amici e un 15% del tempo con un animale domestico.

La maggioranza degli intervistati crede che per prevenire nuove malattie bisogna prendersi cura allo stesso tempo di esseri umani, animali, piante e ambiente (62%).

Rispetto al tema dell'antibiotico-resistenza, il 69% ritiene che serva un approccio sistemico e cambiamenti importanti.

Per il **47% il modo in cui ci alimentiamo** non tiene conto di come umani, animali, piante e ambiente si influenzino a vicenda.







Il **50%** delle risposte alle domande su situazioni concrete corrisponde al profilo di **astronauta e** il 20% al naturalista

Il progetto di una **One Health** sembra capace di suscitare **identificazione** e **partecipazione** anche in relazione ad obiettivi specifici: dalle campagne di difesa all'antibiotico-resistenza.



Campione Italia: 1.000 % sulle risposte

"Astronauti" per metà delle risposte

17% Umanista



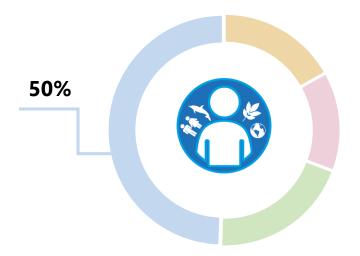
13% Animalista



20% Naturalista



50% Astronauta



I PROFILI



Umanista

Gli esseri umani sono al centro dei suoi interessi. Non sottovaluta l'importanza di animali, piante e ambiente, ma in fin dei conti gli umani hanno un'importanza maggiore, e devono essere privilegiati a livello di ricerca scientifica e di politiche.



Animalista

Non crede che gli uomini siano al centro del mondo, in fin dei conti sono soltanto una specie tra tante e bisogna cominciare a rispettare di più le altre specie animali, sia per motivi etici sia per la salute di tutti.



Naturalista

Nella sua visione, moltissimo dipende dalle piante e dall'ambiente: il cibo che mangiamo, gli animali che alleviamo, l'aria che respiriamo. È impossibile non tenere conto di questo e non prendersene cura.



Astronauta

Guarda tutto dall'alto e si concentra sulle relazioni reciproche tra umani, animali, piante e ambiente, senza privilegiare un mondo rispetto all'altro.







Attivisti in campagne "universali"

Se dovessi impegnarti in una campagna, quale sceglieresti per prima?



24% Una campagna per i diritti umani



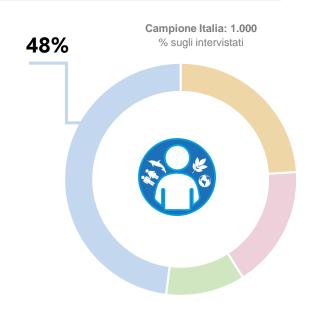
17% Una campagna per il benessere degli animali



11% Una campagna per la protezione di una foresta



48% Non ha senso scegliere. Mi impegnerei in tutte



41%

La natura come risorsa

In questo momento, quale di queste cose ti farebbe stare meglio?



21% Passare più tempo con gli amici



15% Passare più tempo con il mio animale domestico o procurarmene uno



41% Passare più tempo nella natura



23% Una qualsiasi delle tre cose

Prevenire nuove malattie: no a logica silos

Per la prevenzione di nuove malattie è più importante:



18% Creare condizioni migliori per gli esseri umani



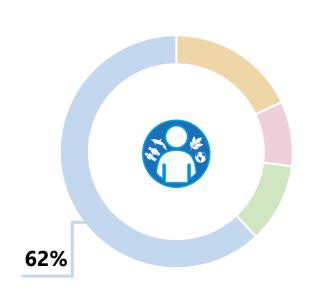
9% Rispettare maggiormente gli animali



11% Prendersi cura di piante e ambiente



62% Servono tutte queste azioni insieme, sono tutte importanti









Campione Italia: 1.000 % sugli intervistati

Eccesso di antibiotici: serve cambiare passo

L'uso eccessivo di antibiotici crea malattie più resistenti e ha un impatto negativo su animali, piante e ambiente. Scegli l'affermazione che senti più vicina al tuo pensiero



7% Finché riusciamo a trovare antibiotici sempre più potenti, non mi preoccupa troppo



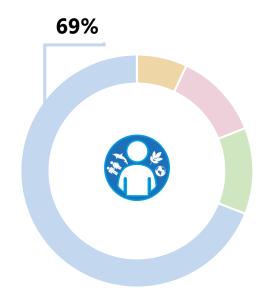
12% Mi preoccupa soprattutto l'impatto sugli animali



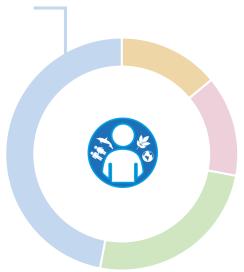
12% Mi preoccupa soprattutto l'impatto sulle piante e l'ambiente



69% Credo che le cose siano collegate e occorra introdurre dei cambiamenti importanti



47%



Approccio sistemico anche per l'alimentazione

Quali possono essere secondo te i problemi dell'alimentazione nel tuo Paese?



14% È poco sana per gli esseri umani



14% Non tiene conto del benessere degli animali



25% Dipende troppo dall'agricoltura intensiva, che distrugge migliaia di specie vegetali



47% Non tiene conto di come umani, animali, piante e ambiente si influenzino a vicenda







4) Un mondo incerto che richiede azione

Nonostante la fiducia attribuita all'approccio One Health, l'attuale contesto postpandemia resta fortemente caratterizzato dalle conseguenze negative dell'agire umano.

Per il **40**% degli intervistati, le mutate condizioni ambientali influenzano sempre più la **nascita di nuove malattie**, segno evidente di come la pandemia abbia rimesso in discussione molte sicurezze.

Il **31%** degli intervistati crede nell'importanza dell'**impegno** di **ognuno** per preservare la salute umana. Solo l'**11%** ha **fiducia** nella capacità della **medicina** di fronteggiare nuove malattie ("oggi curiamo malattie più rapidamente di quanto ne escano di nuove").

Rispetto al Covid-19 e al tema delle malattie zoonotiche, l'88% esprime preoccupazione

sulla salute degli animali, che si declina con "incapacità a prendercene cura" (26%), urgenza di "occuparcene come società per evitare rischi futuri" (35%), necessità di impegno di tutti noi (28%).

In relazione alla **deforestazione l'89% degli intervistati crede** che si possa fermare con "una concreta azione pubblica" (54%) oppure con l'impegno di ogni singolo individuo (35%).

In generale, nonostante le **negatività**, le risposte fanno emergere l'importanza **attribuita** non solo ad un'**azione collettiva**, ma anche al **contributo** di **ognuno**.

È molto **marginale** l'incidenza delle risposte che delineano un atteggiamento di **fatalismo** o **rinuncia**.







Per il **40**% degli intervistati per quanto possiamo trovare nuove cure, le nuove malattie e l'incidenza delle vecchie sono sempre maggiori.

Preoccupano sia la **salute degli animali** che la **deforestazione**. Le risposte fanno emergere l'importanza attribuita non solo ad un'**azione collettiva**, ma anche al **contributo** di **ognuno**.



Campione Italia: 1.000

Salute umana: la medicina "in affanno"

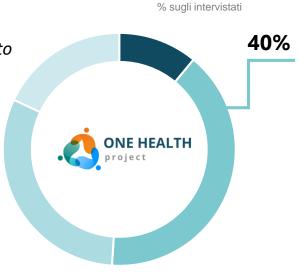
Cosa pensi della diffusione di nuove malattie a seguito delle mutate condizioni ambientali?

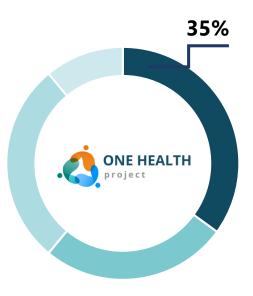
11% Oggi curiamo malattie più rapidamente di quanto ne escano di nuove

40% Per quanto possiamo trovare nuove cure, le nuove malattie e l'incidenza delle vecchie sono sempre maggiori

31% Ciascuno di noi dovrebbe prendersi più cura della propria salute

18% Sono sempre nate nuove malattie





Salute animale: la società deve prendersi più cura

Il covid-19 è una malattia zoonotica che dagli animali è passata agli esseri umani. Scegli l'affermazione in cui ti riconosci di più:

35% Come società, dobbiamo prenderci più cura degli animali, ed eviteremo almeno in parte rischi futuri

26% Non siamo capaci di prenderci cura degli animali come dovremmo

28% È necessario che ciascuno faccia la sua parte

11% Eventi del genere sono sempre accaduti

Salute ambientale: possiamo invertire la rotta

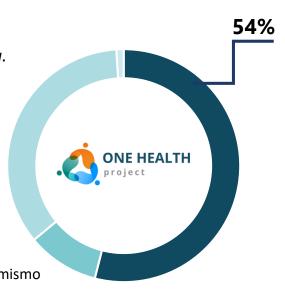
Ogni anno si perdono circa 4,7 milioni di ettari di foresta. Quale di queste frasi è più vicina al tuo pensiero al riquardo?

54% Possiamo fermare questo processo, con una concreta azione pubblica

10% Gli esseri umani sono fatti così, e non ci possiamo fare niente

35% Ognuno di noi può fare qualcosa

1% Non credo che la situazione sia così grave: c'è molto allarmismo









5) La propensione al cambiamento

In concreto, quanto sono disposti gli intervistati a modificare il proprio stile di vita per garantire una salute migliore alle persone, agli animali, alle piante e all'ambiente?

La propensione verso il cambiamento conferma l'orientamento positivo e proattivo che caratterizza l'atteggiamento degli intervistati.

La quasi totalità conferma di volersi impegnare a cambiare il proprio stile di vita per il miglioramento della salute di tutti.

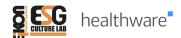
Il **31%** si dichiara pronto ad a un **cambio** radicale nello stile di vita per la salute di piante e ambiente (31% vs 25% e 26% di umani e animali) che assumono un'importanza prioritaria nella percezione degli intervistati.



Grande disponibilità ad impegnarsi in prima persona con un cambiamento dello stile di vita.

Nella gerarchia della priorità del cambiamento è al primo **posto la salute di piante e ambiente.**



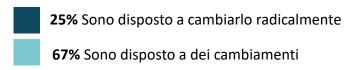


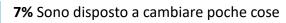
Campione Italia: 1.000

% suali intervistati

Salute umana: impegno proattivo

Sei disposto a cambiare nei prossimi anni il tuo stile di vita per garantire una salute migliore a te e chi ti sta intorno?



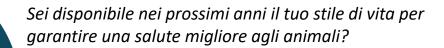


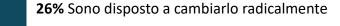
1% Non sono disposto a cambiarlo

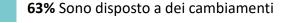
63%



Salute animale: impegno proattivo





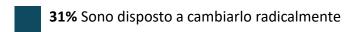


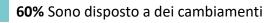
9% Sono disposto a cambiare poche cose

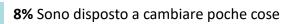
2% Non sono disposto a cambiarlo

Salute delle piante e dell'ambiente: impegno prioritario

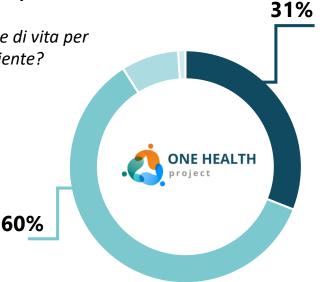
Sei disposto a cambiare nei prossimi anni il tuo stile di vita per garantire una salute migliore alle piante e all'ambiente?

















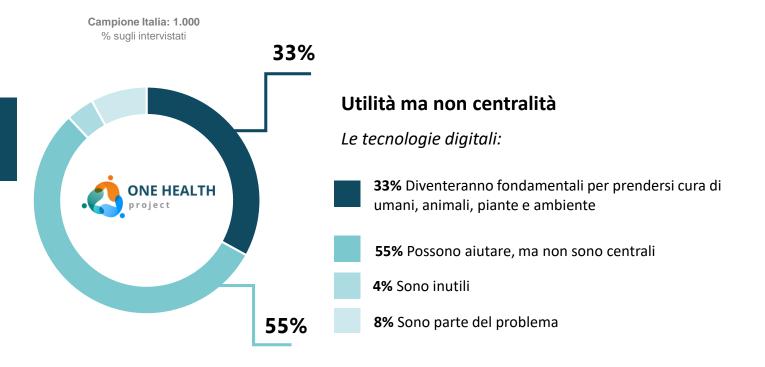
6) Il supporto delle tecnologie digitali

Che ruolo possono avere le tecnologie digitali nella One Health?

Gli intervistati mostrano un atteggiamento di apertura e fiducia.

Per la maggior parte (55%) le tecnologie digitali sono di supporto, per il 33% diventano fondamentali per prendersi cura di umani, animali, piante e ambiente.

Solo il 4% pensa che siano inutili, mentre l'8% li vede come parte del problema.









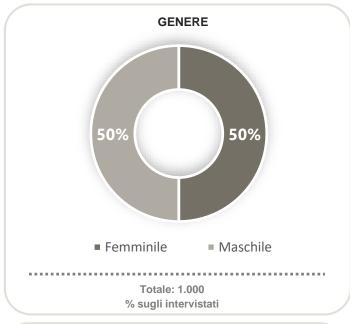
Per il **55**% degli intervistati le tecnologie digitali possono **aiutare** nel prendersi cura di una sola salute, mentre per il **33**% diventeranno **fondamentali**.

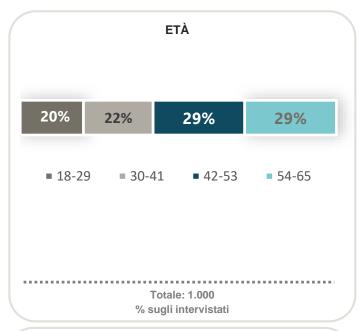


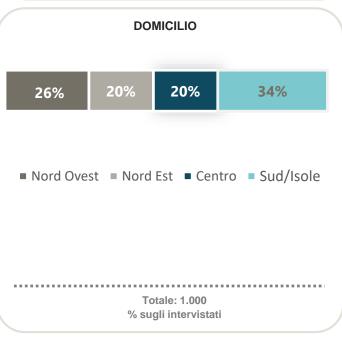


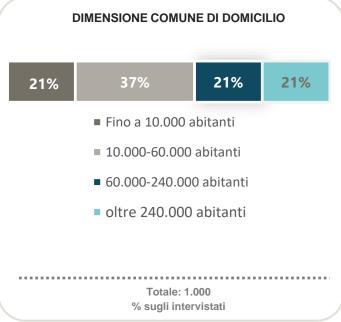


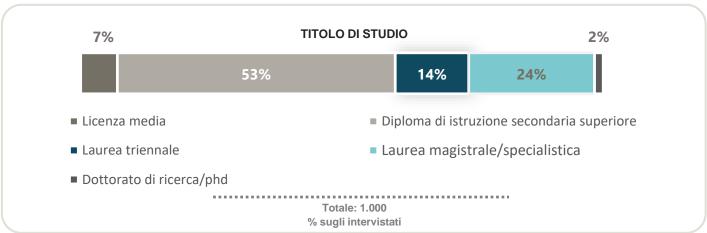
PROFILO DEI PARTECIPANTI















PROMOTORI



Eikon Strategic Consulting Italia

Via Cornelio Celso, 22A 00161 Roma 06.44254815 www.eikonsc.com



Healthware Group

Largo Abate Conforti 84121 Salerno 089.3061411 www.healthwaregroup.com

